LIFEGATE

Martedì 3 giugno 2003

Le risposte che arrivano

Hanno debuttato simultaneamente tre spettacoli rivoluzionari, tre atti civili dichiarati, coraggiosi e radicali, tre opere che codificano una voce, una parola tagliente e precisa.

(...) A Ravenna ha debuttato il riallestimento de I Refrattari, testo di Marco Martinelli scritto dieci anni fa e capace di mostrare tutta la sua forza oggi proponendo domande critiche sull'atteggiamento dell'uomo civile in questa realtà, avvalorate dal quadro profetico puntualmente avveratosi.
(...) Sono questi tre spettacoli tecnicamente impeccabili, violenti, decisi, non disposti a soluzioni facili, che assalgono lo spettatore e non si limitano a sbattergli in faccia la realtà decodificata, nuda e cruda nel suo meccanismo cannibale, ma generano quella che è la sintesi di quello che da sempre dev'essere lo sforzo artistico, una visione di superamento.
Eccola la risposta che cercavo un anno fa, arriva, dopo molti tentativi fruttuosi nel corso dei mesi, sincronizzata e per ciò tanto più efficace. Tre compagnie di grande livello creano un movimento, una forza, un "perché", un'azione artistica capace di colpire laddove nel castello dei "grandi strateghi del consenso" pare esserci una crepa, che colgono lo spirito di una generazione che grida sempre più forte per far sentire la sua voce di protesta. Articolando questo grido, i suoi suoni disperati questi tre gruppi, assieme ad alcuni altri che in questi dieci mesi hanno dimostrato la stessa volontà e capacità di adempierla, fanno un discorso affilato, un'arma micidiale e la offrono al pubblico.
Portare questi spettacoli ovunque, portarli al pubblico, offrirgli la possibilità di accedervi è ora compito degli operatori teatrali (il cui disinteresse criticavamo due settimane fa) e degli spettatori che devono chiedere alle strutture sul loro territorio un teatro che sia interlocutore decisivo e vitale, che sia strumento per capire e superare il cupo presente."

Gian Maria Tosatti